

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

47° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 1990

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero» (2243), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i> . Pag. 2, 4, 5 e <i>passim</i>	
CASADEI LUCCHI (PCI)	3, 4
CIMINO, <i>sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	3, 8
LOPS (PCI)	3, 5
MICOLINI (DC)	3, 5, 8
NEBBIA (Sin. Ind.)	3, 7

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero» (2243), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero», già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione rinviata nella seduta del 7 giugno.

Comunico che è stato presentato un emendamento a firma dei senatori Casadei Lucchi, Micolini e Pizzo volto a sopprimere, al comma 5 dell'articolo unico del disegno di legge, le parole: «in attuazione degli indirizzi contenuti nell'aggiornamento del piano di cui al comma 1».

È stato inoltre presentato un ordine del giorno a firma dei senatori Casadei Lucchi, Cascia, Margheriti e Lops, di cui do lettura:

«La 9^a Commissione del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2243 sulla ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero,
in considerazione:

a) della crisi profonda del settore bieticolo-saccarifero che investe sia gli aspetti produttivi agricoli, sia l'iniziativa di trasformazione collegata;

b) dei pesanti effetti sociali sui redditi agricoli e sull'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno;

c) dell'esigenza di una rinnovata capacità di programmazione in grado di attivare strumenti efficaci a sostegno di processi di riqualificazione e di razionalizzazione del settore agricolo e industriale,

impegna il Governo:

a definire rapidamente un piano bieticolo-saccarifero in grado, per criteri programmatici, contenuti e risorse finanziarie, di affrontare sia l'emergenza sia una fase di transizione e riorganizzazione strutturale del settore che si caratterizzi per misure agricole efficaci a rendere la bieticoltura italiana competitiva con quella europea e che quindi non si limiti ad intervenire nel solo settore industriale, che garantisca un avvenire alla bieticoltura meridionale e che affronti l'emergenza del Mezzogiorno attraverso la rapida attivazione della società saccarifera meridionale.

(0/2243/1/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, MARGHERITI, LOPS

CASADEI LUCCHI. Illustro velocemente questo ordine del giorno il cui scopo è quello di rafforzare le finalità del disegno di legge, poiché c'è il timore che l'emendamento che abbiamo presentato possa depotenziare la spinta alla definizione di un piano bieticolo-saccarifero.

L'ordine del giorno è indirizzato a dare stimoli alla rapida approvazione del piano e, nello stesso tempo, anche a cercare di dare indicazioni operative più puntuali di quanto non siano quelle del disegno di legge, che rischiano di essere un po' generiche; bisogna cioè valutarlo nel contesto della importanza di un indirizzo nel campo della produzione bieticolo-saccarifera per evitare che tutta l'attenzione sia indirizzata all'impiantistica. Il rischio, infatti, è che la politica bieticolo-saccarifera sia fatta dalla componente industriale, quindi con tutta una drastica razionalizzazione del settore impiantistico, non avendo la dovuta attenzione nel campo della ricerca, della sperimentazione, dell'aiuto che deve essere portato alla produzione agricola primaria.

C'è anche, nell'ambito del piano, la necessità di fare in modo che il nostro paese partecipi alla discussione in campo europeo nel settore bieticolo-saccarifero in termini diversi. Noi oggi sappiamo che produciamo meno zucchero di quello che è il nostro consumo interno e rischiamo di dare dei contributi con la quota B che è penalizzata a favore del contesto internazionale. Rischiamo, cioè, di dare i soldi, per esempio, alla stessa Francia quando abbiamo bisogno di fare in modo che la nostra quota sia parallela al consumo interno.

MICOLINI. Intervengo brevemente per dichiarare che aderisco all'ordine del giorno volto a salvaguardare la revisione del piano e a condurre una trattativa seria, venendo a scadere le quote internazionali mentre l'annata è in corso, e quindi ad acquisire quelle certezze di produzione nazionale che permettano, da una parte, il rinnovarsi dell'industria e, dall'altra parte, la salvaguardia della produzione per i consumi interni.

Da questo punto di vista auspichiamo che il piano venga avanti velocemente, che l'emendamento che abbiamo presentato non sia una deroga per lo slittamento del piano stesso e che quest'ultimo quindi sia un elemento di certezza sia per la parte industriale che per la parte agricola, per salvaguardare il settore agroindustriale nel suo complesso.

LOPS. Sono d'accordo con l'ordine del giorno che è stato presentato.

NEBBIA. Sono favorevole all'ordine del giorno, anche considerando le prospettive di utilizzazione non alimentare dello sviluppo del settore.

CIMINO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo accoglie lo spirito dell'ordine del giorno, così come è stato illustrato dal senatore Casadei Lucchi, cioè quello di non fare slittare i tempi che necessariamente devono essere celeri per quanto riguarda l'approntamento del piano bieticolo-saccarifero.

Alcune dichiarazioni di volontà contenute nello stesso ordine del giorno mi lasciano, per la verità, un po' perplesso; laddove si dice: «garantisca un avvenire alla bieticoltura meridionale», bisognerebbe aggiungere: «con le compatibilità economiche».

Comunque il Governo è favorevole all'ordine del giorno presentato dai senatori Casadei Lucchi ed altri.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Credo allora che non ci sia bisogno di mettere in votazione l'ordine del giorno, dal momento che il Governo lo ha accolto favorevolmente, sia pure con la precisazione che è stata fatta.

CASADEI LUCCHI. Prendo atto del favorevole accoglimento dell'ordine del giorno da parte del rappresentante del Governo e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, predispone l'aggiornamento del piano di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui al decreto-legge 12 agosto 1983, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 ottobre 1983, n. 546.

2. L'aggiornamento del piano deve indicare gli obiettivi e le azioni necessarie per il consolidamento ed il miglioramento della bieticoltura e dell'industria di trasformazione, nonché per lo sviluppo delle attività agro-industriali alternative o integrative di quella saccarifera, nell'ambito del nuovo quadro economico derivante dalla riforma della politica agricola comune, tenuto conto delle esigenze delle aziende agricole interessate, dell'occupazione agricola ed industriale e del fabbisogno nazionale di zucchero.

3. I piani specifici di intervento di cui all'articolo 1 della legge 19 dicembre 1983, n. 700, nel determinare le modalità di ristrutturazione delle imprese saccarifere o dei singoli rami aziendali, indicano anche le modalità di realizzazione di attività alternative o integrative. Gli interventi della «Risanamento agro industriale zuccheri - RIBS SpA» devono esaurirsi nel periodo massimo di cinque anni a decorrere dall'erogazione del finanziamento alla società interessata.

4. Per le necessità finanziarie derivanti dagli interventi della RIBS SpA ai sensi della presente legge si utilizzano le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 12 agosto 1983, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 ottobre 1983, n. 546, complessivamente risultanti alla data di entrata in vigore della presente legge. Il Fondo ha durata corrispondente a quella degli interventi di cui al presente comma.

5. Nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 2 della legge 19 dicembre 1983, n. 700, in attuazione degli indirizzi contenuti nell'aggiornamento del piano di cui al comma 1, la RIBS è autorizzata a promuovere una società per attivare presso l'ex zuccherificio di Comacchio (Ferrara) la produzione di sughi di barbabietole destinati alla produzione sperimentale di bioetanolo per carburante o per altri composti ossigenati. La RIBS è anche autorizzata a erogare alla società i contributi in conto capitale necessari per la realizzazione del programma nei limiti di cui al comma 6.

6. Per i contributi di cui al comma 5, le disponibilità del Fondo di cui al comma 4 sono integrate dell'importo di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992.

7. Il termine temporale fissato dall'articolo 14 della legge 4 giugno 1984, n. 194, già prorogato dall'articolo 10, comma 3, della legge 8 novembre 1986, n. 752, è differito al 31 dicembre 1990; il relativo onere, determinato in lire 3 miliardi, è a carico degli stanziamenti di cui all'articolo 4 della citata legge n. 752 del 1986 per l'anno 1990.

8. All'onere derivante dall'applicazione del comma 6 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Sperimentazioni nel settore della produzione del bioetanolo da barbabietole».

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Ricordo che da parte dei senatori Casadei Lucchi, Micolini e Pizzo è stato presentato un emendamento tendente a sopprimere, al comma 5, le parole: «in attuazione degli indirizzi contenuti nell'aggiornamento del piano di cui al comma 1».

MICOLINI. Questo emendamento si illustra da sè.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento al comma 5 dell'articolo unico di cui ho dato testè lettura, presentato dai senatori Casadei Lucchi, Micolini e Pizzo.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LOPS. Secondo me questo disegno di legge è certamente necessario, ma insufficiente per risolvere la crisi del settore bieticolo-saccarifero, perchè la revisione, la ristrutturazione del piano bieticolo-saccarifero del 1984 non arriva ancora e, quando arriverà, arriverà con enormi ritardi. La sua definizione è di là da venire e si dice già, per esempio, nel primo comma dell'articolo unico di questo disegno di legge, che entro 90 giorni il Governo è delegato a predisporre il piano bieticolo-saccarifero.

Noi ricordiamo che una organica politica per questo settore, atta a guidare il processo di riconversione produttiva, l'abbiamo chiesta da tempo al Governo, mentre si discutevano in questa Commissione e anche in Aula provvedimenti oppure mancati finanziamenti nei tagli alla spesa agricola.

Il Governo secondo noi ha eluso, non ha risposto alle sollecitazioni del Parlamento e addirittura la stessa istituzione parlamentare non è stata mai chiamata ad esprimere un giudizio su provvedimenti attinenti all'agricoltura e che vengono poi adottati dal CIPE.

Ho l'impressione che anche l'ottica del disegno di legge in discussione sia quella di una fatalità, che le prospettive siano quelle di ridimensionare il comparto (d'altra parte lo abbiamo registrato in tanti scritti che abbiamo pure letto), perchè siamo vincolati dagli orientamenti della Comunità economica europea e anche dal GATT, e indubbiamente c'è un orientamento di questo organismo tendente a penalizzare le produzioni dei contadini italiani ed europei negando gli aiuti al reddito e alla produzione.

Noi comunisti insistiamo sul fatto che una politica nazionale meridionalistica da far valere a livello internazionale dovrebbe affermarsi in quelle sedi, perchè una ulteriore riduzione dei livelli produttivi del settore avrebbe serie e gravi conseguenze su tutto il comparto agro-industriale e alimentare dell'intero paese, sull'attività economica delle imprese, sui livelli di occupazione e, non dimentichiamolo, sulla bilancia commerciale agro-alimentare sempre in crisi. Comunque, allo stato, non è possibile ridurre gli aiuti alla produzione, salvo che il Governo italiano rinegozi in sede comunitaria l'abolizione degli oneri oggi pagati al Feoga dai produttori di bietole; mi riferisco agli oneri di quota B e alla tassa di corresponsabilità. Occorre salvaguardare il comparto bieticolo-saccarifero meridionale mantenendo per la bieticoltura l'attuale differenziazione dei prezzi per le diverse aree del paese.

Infine, c'è tutto il capitolo disatteso relativo alla Società unica saccarifera meridionale, ma dal Governo non viene alcun segnale di volerla costituire. Mentre il piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE nel 1984 prevedeva misure di intervento per rilanciare la bieticoltura e l'industria saccarifera meridionale, il Governo - si deve costatare - non ha realizzato quel piano nelle aree del Mezzogiorno. Anche il piano, per esempio, affrontato dal SFIR, società italo-iberica che ha rilevato gli zuccherifici gestiti nel Sud dal Gruppo saccarifero veneto, prevedeva un programma per l'immediato e per il futuro di sicura salvaguardia del comparto bieticolo, non solo della Puglia ma dell'intero Mezzogiorno, ma non ha trovato il Governo disponibile, almeno fino a questo momento. Eppure quel piano, oltre alla trasformazione delle bietole prevedeva la riconversione degli stabilimenti in sughifici e, di conseguenza, il problema di riconversione produttiva.

Credo, quindi, che sia giunto il momento, proprio attraverso questo disegno di legge, in cui il Governo dovrebbe prendere in considerazione il progetto della SFIR, il piano di gestione e di riconversione presentato al Ministero, perchè non credo che la Eridania o la stessa RIBS vogliano aiutare la bieticoltura meridionale, almeno questa è la mia convinzione.

Se il Governo, quindi, con il presente disegno di legge, difenderà il settore bieticolo-saccarifero del paese e del Mezzogiorno, e se ristrutturerà e aggiornerà veramente il piano del 1984 e darà vita alla Società unica saccarifera meridionale, allora avremo fatto veramente un passo avanti.

Quindi, considerata la questione, siamo disponibili al voto favorevole, ma vorremmo un impegno più concreto da parte del Governo, a prescindere dal fatto che abbiamo apportato un certo miglioramento con l'emendamento che è stato approvato.

Per queste considerazioni, nell'auspicio che il Governo ci dia risposte concrete sulla questione del piano bieticolo-saccarifero e sulla Società unica saccarifera meridionale, annuncio il voto favorevole del Gruppo comunista.

NEBBIA. Signor Presidente, anch'io esprimo parere favorevole a questo provvedimento, però devo fare alcune osservazioni che sottopongo a considerazione del rappresentante del Governo, nella speranza che in una prossima occasione il problema passa essere chiarito in alcuni suoi aspetti.

Quella che stiamo approvando non è una legge del tutto soddisfacente, perchè prevede l'attivazione a Comacchio non dell'intero ciclo produttivo, ma soltanto di una parte, quella per la trasformazione delle barbabietole in sugo. Dalla documentazione non si riesce a capire di quale entità sarà il taglio dell'occupazione rispetto all'intero ciclo produttivo che porterebbe allo zucchero. La produzione di sughi di barbabietole partirebbe, poi, con la campagna saccarifera di quest'anno, cioè fra un mese o due, e sarebbe destinata, secondo il comma 5 dell'articolo 1 di questo disegno di legge, alla produzione sperimentale di bioetanolo per carburante o per altri composti ossigenati. Sono uno di quelli che hanno sempre sostenuto la necessità di fermare il ciclo produttivo delle barbabietole in eccesso alla produzione di sugo e alla produzione di alcool etilico carburante o altri composti ossigenati ottenibili sempre dallo zucchero per fermentazione.

Quando prima, sull'ordine del giorno, ho espresso parere favorevole, ho sottolineato anche l'importanza degli usi non alimentari dello zucchero di cui la trasformazione per fermentazione in alcool o composti ossigenati o in carburante è uno degli sbocchi. Però vorrei raccomandare al Governo molta attenzione e soprattutto vorrei maggiori informazioni su che cosa succederà: questi sughi di barbabietola sono destinati alla produzione di bioetanolo dove esiste già uno stabilimento, o siamo soltanto a livelli di impegno? Vorremmo anche sapere che cosa porterà, in termini di occupazione rispetto alla situazione attuale, la trasformazione in bioetanolo, che richiede un ciclo produttivo ed un procedimento diverso dallo zuccherificio. Dove va a finire questo sugo? Ad una distilleria? Ad una fabbrica di fermentazione di alcool? Dove sarà collocato il prodotto e come si pone il problema rispetto all'occupazione attuale di Comacchio? Non ho bisogno di ricordare a tutti i presenti come il problema dell'uso dell'alcool etilico, del bioetanolo, come carburante, debba essere regolato per legge. C'è un disegno di legge presentato da tempo che attende l'approvazione

della Commissione industria e dovrebbe regolare la qualità delle benzine, la possibilità dell'uso di alcool etilico come carburante e dovrebbe anche dare una definizione delle miscele per poterle mettere in commercio. Occorre anche una normativa per regolare l'installazione di colonnine in grado di vendere miscele di benzina-alcool presso i distributori dove già viene erogata la benzina.

Certo, il disegno di legge dovrà essere concertato con il Ministero dell'industria, ma vorrei essere certo che questo alcool etilico abbia realmente uno sbocco come carburante e che non vada a finire nei depositi dell'AIMA - come è successo in passato - e poi venga svenduto o esportato a 100 lire al litro, tanto per realizzare un qualche guadagno.

Quindi, mentre la filosofia della produzione di sugo e di bioetanolo come carburante mi trova consenziente e sono favorevole anche all'attivazione subito dello zuccherificio di Comacchio, vorrei avere garanzie che effettivamente questa sia una operazione non soltanto di carattere finanziario, ma inserita in un piano generale di risparmio di fonti petrolifere, soprattutto dal punto di vista dell'inquinamento.

MICOLINI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole della Democrazia cristiana a questo disegno di legge, sperando che alla Camera, in pochissimo tempo, possa avvenire l'approvazione definitiva, perchè riteniamo sia necessario l'approfondimento e la predisposizione, da parte del Ministro e del Ministero, del piano nella sua globalità a salvaguardia della bieticoltura nazionale e dei suoi interessi, e perchè confermiamo l'esigenza che questo processo di avvio nell'utilizzazione dei prodotti agricoli a fini industriali - non solo agricolo-alimentari - ed energetici collochi il nostro paese in una sperimentazione seria, robusta e meditata affinchè da una parte possa produrre energia e, dall'altra, risolvere alcuni problemi legati soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente a cui il mondo agricolo è estremamente interessato, soprattutto in favore del paese nel suo complesso che deve essere sempre tutelato.

Per questi motivi la Democrazia cristiana vota a favore del disegno di legge.

CIMINO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Credo di dovere alcune risposte ai quesiti che sono stati posti.

Intanto ringrazio la Commissione agricoltura del Senato che si avvia, così mi sembra, a dare un parere positivo e all'unanimità sul provvedimento in esame che segue, sostanzialmente, il decreto-legge n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 576, e lo stesso provvedimento stabilisce che entro 90 giorni il Ministro dell'agricoltura, di concerto con quello dell'industria, predisporrà l'aggiornamento del piano di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

Non farò qui la storia di tutto l'intervento del Governo in ordine al comparto bieticolo-saccarifero; certo è che, ritornando al provvedimento in esame, l'aggiornamento deve, ripeto, indicare anche gli obiettivi e le azioni necessarie e, vorrei dire anche, offrire le indicazioni di diversa utilizzazione dello zucchero per fini non alimentari.

In ordine a questo particolare aspetto non è che ci siano certezze: c'è una sperimentazione e una produzione da parte di altre nazioni, come il Brasile, mentre in Italia questo elemento è stato inserito nell'accordo a suo tempo definito con la convinta adesione delle rappresentanze istituzionali e sindacali allorquando sono stati definiti la prima ipotesi di programma bieticolo-saccarifero e il rapporto con la «Eridiana» che - non dimentichiamolo - è la società che sostanzialmente detiene la proprietà dell'industria di Comacchio. È una sperimentazione che noi, come Ministero dell'agricoltura, seguiamo con un certo interesse, e ritengo non soltanto noi, perchè la messa a punto di un processo industriale che porti alla produzione di alcool dalle sostanze vegetali avrà sicuramente un ritorno positivo per l'intero comparto agricolo.

Probabilmente la questione, allo stato, rimane legata alle produzioni vegetali povere, mentre la produzione di bietola è considerata una produzione vegetale abbastanza ricca o almeno lo era.

Ci sono queste linee aperte e però ci si muove anche nella misura in cui riusciamo a sperimentare e a tentare di battere strade diverse.

Sulle questioni che poneva il senatore Nebbia, credo che appartenga probabilmente ad altro momento il poter dibattere un tema così importante, proprio per approfondire meglio tutte le questioni connesse.

Per quanto riguarda il discorso del Mezzogiorno, che poneva il senatore Lops, è da rilevare che il problema è legato ai molti aspetti negativi della coltura nell'ambiente meridionale: non ultimo la bassa resa per ettaro del prodotto, ed in definitiva ad esso si riconduce la insoddisfacente economicità della produzione. D'altro canto, certo, da più parti si è detto che ci sarà un momento di ricontrattazione a livello comunitario e, probabilmente, quella sarà la sede in cui il Ministero ribadirà l'esigenza di rivedere il problema delle quote perchè queste non risolvono alcune questioni: desidero dirlo con estrema chiarezza per evitare di fare fughe in avanti e comunque di introdurre elementi fuorvianti rispetto a tematiche che hanno, per così dire, «la testa dura», perchè ci dobbiamo misurare proprio con il mercato.

Certamente il Ministero, così come in passato, ha «attenzionato» questo discorso e non mancherà di «attenzionarlo»; entro 90 giorni predisporremo il nuovo piano bieticolo-saccarifero e presumo che, nel momento in cui esso sarà predisposto ci sarà certamente un piano relativo per il Mezzogiorno d'Italia.

Comunque, per concludere, ringrazio ancora la Commissione agricoltura per il voto favorevole a questo provvedimento, che è sicuramente atteso.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ringrazio anch'io la Commissione per il lavoro sollecitamente svolto. Alle preoccupazioni espresse da alcuni degli intervenuti ha già risposto il Governo e io non ho che da condividere le espressioni usate dal Sottosegretario esprimendo anch'io l'auspicio, del resto contenuto nell'ordine del giorno accolto all'unanimità, che abbia seguito nel più breve tempo possibile, e comunque entro il termine indicato dalla legge, l'aggiornamento del piano.

Prima di mettere in votazione il disegno di legge nel suo articolo unico, do notizia che la 5^a Commissione permanente ha espresso un parere favorevole dichiarando di non avere nulla da osservare per quanto di propria competenza sul disegno di legge al nostro esame.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOLUSSA MARISA NUDDA